

## WELFARE 3.444 IMPRESE

### Welfare aziendale, arriva il rating Iniziativa Generali allargata alle Pmi



Oltre 3.400 imprese (+60% sul 2016) hanno aderito alla seconda edizione del Rapporto sul welfare aziendale in Italia e riceveranno il Rating Welfare Index Pmi, iniziativa promossa da Generali Italia, con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Conartigianato e Confprofessioni. La ricerca di Innovation Team rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del welfare aziendale.



## Roma: Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017 e introduce il primo rating di welfare aziendale per le imprese

LINK: <http://www.agenparl.com/roma-welfare-index-pmi-presenta-rapporto-2017-introduce-primo-rating-welfare-aziendale-le-imprese/>

Roma: Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017 e introduce il primo rating di welfare aziendale per le imprese Economia Interna Lavoro Notiziario Generale Social 9 hours ago (AGENPARL) - Roma, 06 mar 2017 - Welfare Index PMI presenta il Rapporto 2017 e introduce il primo rating di welfare aziendale per le imprese 3.422 imprese (+60% del 2016), hanno aderito alla seconda edizione del Rapporto sul welfare aziendale in Italia e riceveranno il Rating Welfare Index PMI. Il Rating, con valutazioni da 1W a 5W, valorizza l'azione delle piccole e medie imprese italiane nel welfare. 22 aziende ottengono le 5W. 28 marzo 2017: Presentazione alla Luiss G. Carli di Roma del secondo Rapporto annuale e premiazione dei migliori progetti di welfare. Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa - giunta alla seconda edizione - promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. Cresce il successo dell'iniziativa con il coinvolgimento all'indagine di oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali - e al terzo settore. Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare, considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito [www.welfareindexpmi.it](http://www.welfareindexpmi.it), può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore. Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index PMI, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita. Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali. "Il welfare fa parte del dna di Generali Italia, sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita. Siamo molto lieti che un numero sempre maggiore di imprese aderisca a Welfare Index PMI per valutare il proprio livello di welfare. Un risultato importante che è stato possibile solo grazie alla partecipazione attiva di tanti attori, come le imprese, le confederazioni e le istituzioni", ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia. Nel 2017 hanno aderito all'iniziativa anche Confartigianato e **Confprofessioni**, affiancandosi a Confindustria e Confagricoltura. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali è stata determinante per la diffusione del progetto e dimostra impegno continuo delle associazioni imprenditoriali nel sostenere le imprese. Alberto Baban, Presidente della Piccola Industria di Confindustria: "Il welfare pubblico è un pilastro della nostra società ma se viene integrato con i sistemi privati può crescere in efficienza ed efficacia. In questo contesto le pmi, che sono piccole comunità formate dall'imprenditore e dai suoi collaboratori, possono diventare i principali attori della trasformazione sociale del modello economico e della distribuzione del benessere. Iniziative come quella del Welfare Index PMI sono fondamentali per aiutarci a cogliere questa sfida favorendo sul piano culturale l'avvicinamento delle piccole e medie imprese al concetto di welfare come elemento di competitività. Non dobbiamo dimenticare, infatti - conclude Baban -, che migliorare il welfare in azienda aiuta anche la produttività". Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura: "L'agricoltura ha una storia consolidata di welfare. Ha sempre svolto una

funzione sociale a vantaggio della collettività, in particolare dei propri dipendenti, favorendo l'inserimento dei lavoratori nel contesto aziendale e migliorando la loro qualità di vita attraverso la creazione di alloggi, scuole, punti di aggregazione e, soprattutto, fornendo assistenza in campo sanitario. Oggi la strada intrapresa dalle aziende agricole verso il più ampio concetto di sostenibilità - ambientale, economica e sociale - porta ad un sempre maggiore impegno in questa direzione. Non è un caso che oggi esista una realtà consolidata fatta da migliaia di imprese agricole impegnate in Agricoltura Sociale, a cui Confagricoltura guarda con particolare attenzione. Dal Welfare Index Pmi e dalle esperienze di altri settori contiamo di trarre idee ed elementi di progettualità utili per tutte le nostre imprese". Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato Imprese: "Confartigianato ha una consolidata esperienza trentennale nella gestione del welfare, attraverso la bilateralità, nell'interesse dei nostri imprenditori, dei loro dipendenti e delle famiglie. Abbiamo quindi aderito all'iniziativa Welfare Index PMI perché consideriamo il welfare aziendale uno strumento che consente agli imprenditori di costruire risposte efficaci e su misura in materia di previdenza, sanità, istruzione e formazione, opportunità di lavoro, conciliazione tra tempo lavorativo e vita privata, pari opportunità, cultura e tempo libero, iniziative a beneficio del territorio e della comunità". Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**: "Da oltre dieci anni siamo impegnati a promuovere la cultura del welfare all'interno degli studi professionali, perché siamo fermamente convinti del suo valore per la crescita del capitale umano e dell'innovazione sociale. Abbiamo accolto con vivo interesse l'iniziativa promossa da Generali Italia e siamo pronti a sostenerla sia all'interno degli studi, ma anche delle Pmi. Crediamo infatti che i professionisti, nel loro ruolo di intermediari qualificati, possano svolgere una funzione fondamentale per diffondere la cultura del welfare nelle imprese". Evento Welfare Index Pmi 2017 Le novità del welfare verranno illustrate nel "Rapporto Welfare Index Pmi 2017", che verrà presentato il prossimo 28 marzo a Roma presso l'università Luiss G. Carli. Durante l'evento di presentazione - patrocinato dalla Presidenza del Consiglio - saranno premiate le prime tre classificate di ogni settore e attribuite 4 menzioni speciali alle piccole e medie imprese migliori negli ambiti di: agricoltura sociale, terzo settore, valore donna, integrazione sociale. Comitato Guida Il Comitato Guida segue l'evoluzione del welfare aziendale e, conseguentemente, definisce le aree di welfare sottostanti al Welfare Index PMI, oggetto dell'indagine. A rilevazione avvenuta, ne analizza e certifica i risultati e rilascia a ogni impresa un attestato di rating con una sintetica motivazione. Il Comitato Guida è composto da figure indipendenti, professionisti del settore, rappresentanti di Generali Italia, delle Confederazioni e da membri delle istituzioni universitarie/scientifiche: Bruno Busacca, Responsabile Segreteria Tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Mario Calderini, Professore Politecnico di Milano e Consigliere politiche di ricerca e innovazione al Ministero dell'Istruzione, Cristina Calabrese, Amministratore Delegato di K2People, Cesare Fumagalli, Segretario Generali di Confartigianato, Marco Magnani, Senior Research Fellow Harvard Kennedy School; Andrea Mencattini, Chief Governance of Insurance Subsidiaries, Business Development e Institutional Relation Officer di Generali Italia; Luigi Mastrobuono, Direttore Generale di Confagricoltura; Marcella Panucci, Direttore Generale di Confindustria; Nicola Pelà, Director of HR for Retail Pharmacy International Walgreens Boots Alliance, Giovanni Luca Perin, Chief HR & Organization Officer di Generali Italia; Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia; Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni**. Segretario del Comitato Guida: Marco Colnagni Make a Change. I partner dell'iniziativa Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Genertel e Genertellife Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.440.873

addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese. Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni. Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali. Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.200 sedi territoriali che fanno capo a 118 Associazioni provinciali e a 20 Federazioni regionali. Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 7 Aree di impresa, 12 Federazioni di categoria che, a loro volta, si articolano in 46 Associazioni di Mestiere. **Confprofessioni** è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1 milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5 % del Pil.

## Tar Lazio, le ragioni di **Confprofessioni**

LINK: [http://www.unioneingegneri.com/news/07/03/2017/tar-lazio-le-ragioni-di-confprofessioni\\_5385.html](http://www.unioneingegneri.com/news/07/03/2017/tar-lazio-le-ragioni-di-confprofessioni_5385.html)



News > Attualità Visite: 3 | Data: 07/03/2017 | Autore: Mauro Melis Tar Lazio, le ragioni di **Confprofessioni**  
Depositare le motivazioni di merito sul ricorso della Confederazione contro il decreto che aveva escluso gli studi professionali dal trattamento della Cassa in deroga. Stella: legittimata la nostra azione a fianco dei liberi professionisti Tweet **Confprofessioni** a tutto campo per tutelare gli interessi dei liberi professionisti. Con la sentenza n. 02141 dell'8 febbraio 2017 il Tar del Lazio ha accolto tutte le motivazioni del ricorso di **Confprofessioni**, così come aveva già fatto il Consiglio di Stato nel 2015, sospendendo il decreto del ministero del Lavoro di concerto con il ministero dell'Economia che aveva escluso gli studi professionali dal trattamento della Cig in deroga. "La sentenza del Tar del Lazio assume un significato rilevante per le professioni in Italia", commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella aggiunge Stella < **Confprofessioni** continuerà ad attuare misure di protezione a tutela dei lavoratori degli studi professionali, perché la crisi del comparto non è ancora conclusa. In questo ambito, il prossimo passaggio vedrà l'avvio di un fondo di solidarietà di settore che opererà in sinergia con gli altri strumenti della bilateralità per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro". News correlate 22-06-2015 Jobs act, luci e ombre dei decreti ... 20-04-2013 Pagamenti debiti PA, le osservazioni di ... 20-09-2016 Stella: ccnl studi, centrale per le politiche ...

## Welfare aziendale: ecco il primo rating per le imprese

LINK: <http://www.firstonline.info/News/2017/03/07/welfare-aziendale-ecco-il-primo-rating-per-le-imprese/MjFfMjAxNy0wMy0wN19GT0w>

Welfare aziendale: ecco il primo rating per le imprese 7 marzo 2017 - 08:54 di FIRSTonline Il Welfare Index PMI, iniziativa promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**, presenta il Rapporto 2017 e introduce il primo rating di welfare aziendale per le imprese welfare aziendale rating Generali Italia Diffondere la cultura del welfare aziendale come leva di crescita per le piccole e medie imprese, che rappresentano l'80% della forza lavoro del Paese. Questo è l'obiettivo di Welfare Index PMI, l'iniziativa - giunta alla seconda edizione - promossa da Generali Italia, con la partecipazione delle maggiori confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e **Confprofessioni**. L'indagine ha coinvolto oltre 3.400 aziende, il 60% in più del 2016. La ricerca, condotta da Innovation Team, rappresenta la prima mappatura sistematica della diffusione del Welfare aziendale, che quest'anno si è allargata ai cinque settori produttivi - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali - e al terzo settore. Alle imprese partecipanti, Welfare Index PMI mette a disposizione una misura del proprio livello di welfare considerando 12 aree di welfare aziendale. Ogni impresa, attraverso il sito [www.welfareindexpmi.it](http://www.welfareindexpmi.it), può accedere a un servizio gratuito per misurare le proprie iniziative di welfare e confrontarsi con le esperienze più avanzate del proprio settore. Quest'anno Welfare Index PMI introduce un nuovo strumento: il Rating Welfare Index PMI, che raggruppa tutte le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5 W. Lo scopo è di permettere alle imprese di comunicare il proprio livello di welfare in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare il rating un vantaggio competitivo oltre che a stimolare un percorso di crescita. Le 22 aziende che hanno ottenuto le 5W sono storie d'eccellenza, ovvero aziende che hanno attuato un ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, con soluzioni originali. "Il welfare fa parte del dna di Generali Italia - ha dichiarato Marco Sesana, Country Manager e Amministratore Delegato di Generali Italia - sia per i nostri 8 mila dipendenti sia per i dipendenti delle grandi aziende, nostre clienti. Ma l'Italia è fatta di piccole medie imprese e l'iniziativa Welfare Index PMI vuole diffondere in loro e, quindi, nel Paese, la cultura del welfare aziendale: uno strumento chiave per la crescita".

## Lavoro autonomo, il disegno di legge è all'esame dell'Aula della Camera: il punto

LINK: [http://www.casaclima.com/ar\\_30434\\_lavoro-autonomo-disegno-di-legge-esame-aula-camera-punto.html](http://www.casaclima.com/ar_30434_lavoro-autonomo-disegno-di-legge-esame-aula-camera-punto.html)



Lavoro autonomo, il disegno di legge è all'esame dell'Aula della Camera: il punto Tra gli emendamenti approvati dalla commissione Lavoro lo stop al ruolo sussidiario e al fascicolo del fabbricato Martedì 7 Marzo 2017 Tweet Dopo il via libera della commissione Lavoro della Camera, il Jobs Act per il lavoro autonomo è ora all'esame dell'Aula di Montecitorio. A seguito di un ciclo di audizioni, tra cui quella di **Confprofessioni**, che si è svolta nei mesi scorsi, la commissione Lavoro ha approvato una serie di emendamenti relativi agli articoli 5 (atti pubblici delegati alle professioni) 6 (protezione sociale delle professioni) e 10 (semplificazione della sicurezza sul lavoro) del disegno di legge. L'articolo 5, ponendosi l'obiettivo di semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e di ridurre i tempi di produzione, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di "rimessione di atti pubblici alle professioni organizzate in ordini e collegi". Dovranno essere in primo luogo individuati gli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere delegati alle professioni, sulla base del loro "carattere di terzietà". Il tutto nel rispetto delle norme sulla privacy e senza "determinare condizioni di conflitto di interesse". **STOP AL RUOLO SUSSIDIARIO E AL FASCICOLO DEL FABBRICATO.** Un altro emendamento approvato sopprime la lettera b) del comma 1 dell'art. 5 che prevedeva il "riconoscimento del ruolo sussidiario delle professioni ordinistiche, demandando agli iscritti l'assolvimento di compiti e funzioni finalizzati alla deflazione del contenzioso giudiziario e ad introdurre semplificazioni in materia di certificazione dell'adeguatezza dei fabbricati alle norme di sicurezza ed energetiche, anche attraverso l'istituzione del fascicolo del fabbricato". **PROTEZIONE SOCIALE.** Per rafforzare le prestazioni di sicurezza e di protezione sociale dei professionisti iscritti agli ordini o ai collegi, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi nel rispetto del seguente principio e criterio direttivo: abilitazione degli enti di previdenza di diritto privato, anche in forma associata, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, anche altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che hanno subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie. **SPESE DI VITTO E ALLOGGIO.** Si modifica il testo unico delle imposte sui redditi: "I limiti di cui al periodo precedente non si applicano alle spese relative a prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande sostenute dall'esercente arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente. Tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista". **DEDUCIBILITÀ DELLE SPESE DI FORMAZIONE E DELLE POLIZZE PER INSOLVENZE.** Si rendono "integralmente deducibili, entro il limite annuo di 10 mila euro, le spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi". Sono inoltre "integralmente deducibili, gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo fornita da forme assicurative o di solidarietà". **SICUREZZA SUL LAVORO DEGLI STUDI PROFESSIONALI.** Il Ddl delega il Governo a semplificare la normativa sulla salute e sicurezza degli studi professionali, adottando

uno o più decreti legislativi che riformano le sanzioni, gli oneri documentali e che individuino, fra le altre, "specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione".